Anno XXXV. Lunedì 20 Novembre 1882 N. 269

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La Camera francese approvò il bilancio dei culti dopo una discussione ricca d'episodj che rivelarono le male disposizioni dell' assemblea e la precarietà dell' esistenza del Gabinetto. Che maggioranza è quella che vuole e disvuole a proposito degli emendamenti del Roche e mostra di non intendere la sua missione, i suoi doveri verso il Ministero? Nella seduta del 16 questo si trovò per un momento in pericolo, poichè gli umori della Camera facevan temere per esso, qualora si fosse votato sulla mozione di biasimo del Roche. Il deputato radicale, nel proporre la cancellazione del § VII del bilancio dei culti concernente le pensioni degli ecclesiastici, trovò l' occasione di protestare contro la concessione fatta dal Governo, il luglio scorso, malgr do l' opposizione della Commissione del bilancio, d' un credito di 50 mila franchi all' arcivescovo d' Algeri per iscopi di propaganda politico-religiosa in Tunisia. Con ciò suscitò una discussione vivace, appassionata, nella quale il Faillières rigettò la responsabilità dell' incriminata concessione sul suo predecessore e questo sul Ministero Gambetta. Il Roche finì col proporre un voto di biasimo contro il Governo, il quale poteva dire come l' agnello della favola di Lafontaine: *Comment l' aurais-je fait, si je n' étais pas né?* Pure vi era motivo di temere che il Gabinetto Duclerc dovesse scontare una colpa non sua, se la Camera, aderendo alla richiesta del presidente del Consiglio, non avesse aggiornato a sabato la trattazione della faccenda in via d'interpellanza regolare. Oggi, dunque, sarà un' altra giornata burrascosa per la Camera e il Ministero. Ciò che si vede giustifica pur troppo le poco liete previsioni che si facevano alla vigilia della riapertura del Parlamento e non è di natura da ispirare fiducia nelle istituzioni politiche della Francia.

La Spagna s' accinge a prendere possesso d' un territorio che il Marocco le ha ceduto col trattato di pace del 1862. La ragione per cui essa pensa a profittare di quella clausola dopo vent' anni si può trovare nei recenti avvenimenti di cui l' Africa settentrionale è stata il teatro. L' occupazione francese di Tunisi, la spedizione inglese in Egitto hanno suscitato gelosie, cupidigie e timori negli Stati aventi interessi politici e commerciali nel continente africano e non dobbiamo meravigliarci che quegli Stati che vantano in esso diritti di possesso cerchino di farli valere. La Spagna è in questa fortunata condizione. Un dispaccio da Madrid ci annunzia essere già imbarcate le forze che devono occupare Santa Cruz, località situata al confine meridionale del Marocco.

INTER POCULA

Fa le spese della ilarità di tutto il giornalismo italiano il sapere che un famoso, tristamente famoso, neo-deputato della Capitale del Regno, nel mentre vuol atteggiarsi a salvatore delle istituzioni, della dinastia, ha scelto il suo scanno alla estrema sinistra della Camera — che l' uomo, il quale ha giurata la demolizione degli elementi più radicali che inondano Roma va a sedere nei settori destinati appunto al gruppo di questi radicali.

Ebbene: noi per ridere non abbiamo bisogno di uscire fuori di casa. Uno dei nostri Deputati ha voluto che il suo contegno si prestasse ad una diretta analogia con quello dell' uomo famigerato che di sè ha levato in questi giorni tanto rumore. È analogia triste, invereconda, ma, non noi, sono i fatti, che la creano.

Ricordano i lettori la professione di fede prettamente monarchica fatta dall' onor. Sani al Teatro di Bondeno? Ricordano com' egli è arrivato persino a dividere il concetto dell' on. Depretis, allora che disse che lo Statuto e la Monarchia non sono di alcun ostacolo al progresso e ad ogni riforma politica e sociale?

Leggasi ora ciò che l' on. Sani ha detto nella stessa Bondeno, a dieci passi di distanza da quel teatro ov' egli faceva dichiarazioni che nessuno gli richiedeva perchè nessuno da lui aspettava. È un organo non sospetto che scrive; il suo, la *Rivista*:

« *Banchetto Democratico*. — Mercoledì sera i forti amici di Bondeno offrirono un banchetto ai due deputati dell' Estrema Sinistra testè eletti a rappresentare la nostra Provincia nel parlamento nazionale, Sani Severino e Cesare Carpeggiani.

« Erano riuniti a quel geniale convegno oltre sessanta democratici. — La migliore armonia, il buon umore, l' espansività fraterna regnarono dal principio alla fine. — Peccato che l' on. Cesare Carpeggiani, nostro egregio amico, fosse stato trattenuto a Cento da quella Società Operaia! Proprio peccato, perchè fra quegli amici veramente liberali si sarebbe trovato a suo bell'agio.

« Aperse il fuoco dei brindisi il nostro caro amico Tullio dott. Bottoni presidente di quella società democratica, che brindò all' on. Sani Severino, alla vittoria delle idee democratiche e della libertà. Fini poscia proponendo l' invio del seguente telegramma a Carpeggiani Cesare:

« Democrazia bondenese riunita fra-
« terno banchetto presente deputato
« Estrema Sinistra Sani Severino, do-
« lente vostra assenza, manda affet-
« tuosi saluti a Voi, certo che sedendo
« nella Camera a fianco Severino Sani
« patrocinarete causa popolo trionfo
« democrazia libertà ».

« Poi dissero brevi parole i signori Spettoli Bartolo, Bianchini Diego, Sani Severino, Gostoli Carlo, Piva Ettore, Bacci Giovanni direttore del nostro Giornale, Sartoris Carlo, Zeni Paolo e in versi Borgati Antonio.

« Il banchetto fu schiettamente radicale e quando l' on. Sani nel suo brindisi disse: « Sì: io andrò all' Estrema Sinistra, perchè i miei principi mi indicano cotesto posto e perchè voglio rimaner fermo all' avanguardia della libertà, » allora fu un generale clamoroso prolungato applauso di più minuti.

« Tutti noi, che conosciamo i principii politici dell' on. Sani sapevamo che sarebbe andato alla Montagna; ma è sempre piacevole l' udire l' affermazione di principii e di carattere.

« Viva Bondeno, baluardo della vera democrazia, del radicalismo! »

Cosa dobbiamo dedurre da tutto questo?

Che il signor Severino Sani Deputato al Parlamento vale nè più nè meno del sig. Severino Sani semplice cittadino — Che egli non sente, sino ad ora almeno, la coscienza dell' alto mandato che alla maggioranza degli elettori ha piaciuto di affidargli — che nulla egli fa per essere al livello della grave responsabilità che ha voluto addossarsi — che egli vuol rimanere tal quale, coi suoi gravi difetti, colle sue qualità, che son tali da imporre agli avversarj il dovere e l' increscioso cômpito di esercitare sui di lui atti il più severo controllo.

LA MAGISTRATURA

C' è una istituzione che preme più che mai non si mescoli alla politica ed ai partiti; ed è la magistratura.

Tutto si può salvare in un paese dove, pure nel maggiore scetticismo e nella maggiore corruttela, resti ancora alto il prestigio della giustizia, inviolata la fede ne' suoi custodi.

Ma, se si oscura quel prestigio, se quella fede vacilla, non v' è più possibilità di salute

La giustizia è il fondamento degli Stati, la magistratura è il perno dell' ordine sociale.

Gettate negli animi il dubbio che la giustizia, sia pure per debolezza, serva alla politica, che la magistratura, in qualunque modo, politicamente parteggi — e non vi è più ombra di sicurezza per il Regno e per l' ordine sociale.

Quel Regno è sul piano inclinato di una decadenza, che nessuno avrà forza di arrestar più!

In Italia è viva tuttora la impressione tristissima delle sentenze di Mantova e di Grosseto; alle sentenze di Mantova e di Grosseto si può aggiungere adesso l' intervento di magistrati a un banchetto politico in Verona.

È l' ottima *Arena* che ne parla:

Non si creda che esageriamo, che facciamo dell' iperbole. Son fatti che non vanno giudicati pel loro valore intrinseco, ma per l'impressione esteriore che producono. C'è una psicologia politica, delicata se altra mai; e le impressioni del pubblico sono quelle che sono, fuori del tutto dal ragionamento rigoroso.

Chi crede che noi ci commoviamo di queste cose per artifizio di parte non ci conosce. Noi amiamo la libertà e la patria con tutta l' anima, e non ci possiamo rassegnare a nulla che metta in pericolo le sorti dello Stato. Noi crediamo di essere nella stampa a un posto d' onore e di combattimento, dove si educa il popolo con intelletto d' amore, non a un banco dove si eserciti un mestiere qualunque.

Scrivemmo già ieri che il fatto di Verona ci aveva prodotto melanconia. Non abbiamo da disdirci punto.

È melanconia patriotica, di cui non ci vergogniamo; perchè i nostri ideali non sono ancora tutti spenti.

Noi non abbiamo nulla da dire contro le persone de'magistrati che intervennero al banchetto della Gran Guardia Vecchia; è il fatto in sè stesso che ha prodotto sì triste impressione in noi e nel pubblico intero. Parliamo di quel pubblico sereno e imparziale, che rappresenta la vera opinione, il vero sentimento del paese.

Non è questione di Destra o di Sinistra. Quando c' entra la Magistratura, i partiti non c' entrano più.

C'entra qualche cosa di più alto. E chi non se ne accorge non se ne intende.

Un signore che non si firma scrive nell' *Adige* di stamane una lettera infelice per dichiarare che i magistrati i quali intervennero al banchetto di Verona non hanno bisogno di difesa. D' accordo; c' è una cosa che più urgentemente domanda difesa: è il prestigio delle istituzioni, è l'onore della toga, la salute del paese.

Principiis obsta; altrimenti, dove si va?

Inaugurazione della Ferrovia Novara-Pino

Telegrafano al *Risorgimento* da Novara, 18:

Prima delle 8 ant. giungevano a Novara i treni che portavano gli invitati di Torino e di Milano. Alle 8 10 arrivava il treno inaugurale col ministro Baccarini.

Dopo una fermata di un quarto d'ora, durante il quale i convenuti si rifocillavano alle mense elegantemente apprestate dal sig. Porazzi, il treno, tirato da due locomotive, con 22 vagoni, e circa 600 persone, si poneva in moto.

Lungo la linea si ricevevano le più festose accoglienze. Tutte le stazioni erano imbandierate. Le popolazioni applaudivano ed acclamavano. Gli spari dei fucili si alternavano cogli spari dei mortaretti. Le bande musicali, in svariate divise, suonavano la marcia reale, e gli inni svizzero e germanico.

Il treno si fermava ad Oleggio, Sesto Calende, Laveno, Luvino e Pino.

A 50 metri di distanza da Pino arrestavasi il treno, che incontrava il treno degli invitati svizzeri e germanici, il ministro Baccarini, fra le grida di viva l' Italia, viva la Svizzera, viva la Germania; lacerava un nastro dai colori delle tre nazioni ed abbracciava il rappresentante della Svizzera.

I due treni, ed un terzo treno sussidiario di invitati italiani, giunto in seguito agli altri, volgevano verso Luino ove aveva luogo nel locale della dogana una splendida refezione, preparata dal comm. Cirio, ed alla quale prendevano parte più di ottocento commensali.

Allo *champagne* l' on. Baccarini ricordava l' inaugurazione del Gottardo; tributava lode agli ingegneri e agli operai della nuova linea; indicava i vantaggi che da questa deriveranno; mandava un saluto all' ing. Giambastiani, direttore dei lavori; beveva alla salute del glorioso imperatore di Germania; all' illustre presidente della Confederazione svizzera, alle due nazioni amiche, alleate nella grande opera di pace e civiltà *(applausi vivissimi)*.

Keudell beveva alla salute del Re d' Italia (grida di viva il Re, e applausi fragorosi).

Ruckonell propinava a Grattoni, Sommeiller e Grandis che perfezionarono la scienza di perforare i monti.

Il sig. Conelli salutava il ministro Baccarini.

Il conte Di Sambuy diceva che Torino si associa alla gioia universale pel compimento della grande opera; rammentava la linea Sesto-Calende e beveva alla pace universale.

Podestà, per Genova, beveva all' unione delle nazioni sorelle; e Giambastiani ringraziava ed affermava che

nasse all'indolenza del partito liberale monarchico, perchè numerosi si levassero i giovani di Milano a dirsi pronti a costituirsi in un Circolo di propaganda politica.

Domenica scorsa un'ottantina di giovani si erano già uniti per questo scopo. L'altra sera poi, alle ore 8, nella sala medesima si riunivano altri circa ottanta giovani, animati dagli stessi sentimenti. C'erano professori, ingegneri, negozianti e pubblicisti. Si è discusso se si doveva costituire un'Associazione politica propriamente detta sulle basi delle già esistenti in Milano, o se era meglio fondare un Circolo liberale-monarchico di educazione politica.

Parlarono il prof. Emilio De-Marchi, l'ing. De Marchi, il dott. Tamanti, il dott. Gobbi, i signori Crespi, Castiglioni, Rappi, Corridori e parecchi altri in favore della formazione di un Circolo, come quello che è destinato a dare risultati più pratici, più immediati, e messa ai voti la proposta, è stata approvata all'unanimità.

A questo punto il giovane signor Carlo Canetta ha domandato la parola per annunciare all'assemblea come egli, ed un altro socio suo compagno rappresentanti del Comitato dell'Associazione già costituitosi domenica, fossero venuti per proporre la fusione in una delle due giovani Associazioni.

Un applauso unanime, caloroso ha accolto la fraterna proposta del Caneta e si è stabilito che i due Comitati si sarebbero riuniti per trattare dello Statuto sociale e convocare poi un'adunanza generale.

Lo scopo della nuova Associazione, iniziata con tanto slancio dai giovani milanesi appartenenti a tutte le classi di gente che lavora, è duplice.

Il principale è quello di opporre una propaganda di sani principî coi quali si instilli nel popolo la profonda convinzione che senza il rispetto alle istituzioni l'Italia non solo andrà screditandosi sempre maggiormente all'estero, ma finirà collo scindersi in brani, in fazioni fraterne, miserande. L'altro è quello di giovare in tutti i modi non colle parole, ma coi fatti alle classi che veramente soffrono, ai lavoratori mal retribuiti; propugnando come meglio sarà possibile gli interessi di tanti poveri impiegati stretti dalle esigenze del ricco, avendo risorse più meschine di quelle del povero.

Riguardo ai mezzi, la buona volontà ed il fine stesso della nuova associazione li suggeriranno; all'assemblea poi il discutere sulle varie proposte che già sono state messe innanzi sia di conferenze, di scuole, di pubblicazioni periodiche al prezzo stesso dei giornali o anche di un giornale proprio.

Oh perchè mai l'esempio di Milano non potrà esser seguito anche in altre città!?

Notizie Italiane

ROMA 19. — Oggi per l'arrivo dell'operaio Maffi, deputato di Milano, 500 persone volevano organizzare una dimostrazione in suo onore.

Ma il Maffi non gradendo tale dimostrazione, d'altro lato il governo volendo evitare qualsiasi manifestazione pubblica, così di comune accordo si delusero le aspettative dei dimostranti, i quali si ritirarono senza poter acclamare al Maffi.

Il ministro Baccelli ha deciso di modificare i programmi delle scuole elementari, coordinandoli a quelli delle scuole tecniche e secondarie.

La Commissione centrale per gli ispettori scolastici venne composta dei signori Ranalli, Delvigliero, Serra, Carpi, Costanzo, Anziulli.

— L'ambasciatore di Germania Keudell ricevette istruzioni da Bismarck di sostenere il Papa nella nota questione fra l'Italia e il Tribunale Pontificio.

Il discorso della Corona annunzierà ufficialmente il matrimonio del principe Tommaso colla principessa di Baviera.

Il generale Menabrea ebbe oggi dal Re l'udienza di congedo.

Blanc sollecitò di bel nuovo che vengano accettate le sue dimissioni.

Recarono spiacevole impressione l'incidente Villiers alla Camera francese intorno al Vaticano e alle Guarentigie, e la risposta evasiva del Ministero.

— Le Autorità diramarono severississime istruzioni pel mantenimento dell'ordine durante la cerimonia della seduta reale per l'inaugurazione della nuova legislatura.

Arrivarono a tale scopo due reggimenti di fanteria.

SUSA — Un grave fatto ha funestato la città di Briancon il 10 corr. Verso le due pom. di quel giorno un certo Beliot, che era stato licenziato da usciere, sparò due colpi di rivoltella contro l'avv. Meyer, sindaco di Briancon, membro della Deputazione provinciale. Il Meyer non è stato ucciso. L'assassino si è fatto immediatamente saltare le cervella.

GENOVA 19. — Il pranzo offerto dal Municipio agli invitati è riuscito splendididissimo ed ebbe le approvazioni generali.

Parlarono il barone Podestà, assessore anziano, a nome di Genova, Rusconnet vice presidente della Confederazione Svizzera ed il generale Roeder rappresentante dell'impero germanico.

I discorsi furono tutti applauditissimi.

La popolazione fece delle entusiastiche ovazioni al Principe Amedeo.

Anche il ricevimento al palazzo municipale è riuscito splendidissimo.

TORINO — Il parricida Joseph Blanc fu dai giurati del Circolo d'Assise condannato a morte.

Così alle Assise di Saluzzo fu pronunciata la condanna a morte contro due detenuti in quelle carceri di pena, imputati di assassinio premeditato sur un guardiano delle stesse carceri.

RAVENNA 10. — Questa mattina alle ore 5 e mezza, dopo tre soli giorni di una pneumonite acuta, spirava in Russi in età di 82 anni la signora Maria Gallina vedova Baccarini, madre dell'illustre Ministro dei lavori pubblici.

Il Ministro, informato per telegrafo dello stato gravissimo della sua cara genitrice, abbandonava, con treno speciale, le feste della inaugurazione della Novara-Pino per recarsi direttamente a Russi. Ma è giunto quando pochi minuti prima la sua madre diletta aveva esalato l'ultimo respiro.

Il Ministro è tuttora a Russi, immerso nel più profondo dolore.

Domani alle ore 3 pomer. la salma della madre dell'illustre uomo, sarà trasportata al cimitero.

Il Municipio di Russi prenderà parte ufficiale alle esequie, e vi saranno pure rappresentati i Municipi di Faenza, Ravenna, ecc.

Notizie Estere

RUSSIA — Da Varsavia si annunzia che è sospeso il movimento sopra quasi tutte le ferrovie russe causa la straordinaria altezza delle nevi cadute.

Anche in tutta la Polonia e paesi limitrofi il servizio ferroviario soffre per lo stesso motivo grandi irregolarità.

— La *Gazzetta Ufficiale* di Irkutsk annunzia che non meno di trentasette nuove miniere d'oro sono state ultimamente scoperte in differenti parti della Siberia orientale.

OCEANIA — Il *Temps* riproduce dalla *Saint-James Gazette* di Londra la seguente notizia:

« Gl'indigeni delle isole Santo avendo trucidato alcuni francesi, una corazzata francese, *Estrèes*, ne bombardò la piccola capitale e nello spazio di due ore vi lanciò 200 bombe. La città fu saccheggiata completamente. — Ignorasi il numero dei morti. »

AUS. UNGH. — Telegrafano da Gratz che, presso Gratwein, ebbe luogo uno scontro fra due treni merci. Il conduttore d'uno di questi rimase morto. Il transito è interrotto.

Cronaca e fatti diversi

Pel genetliaco della Regina. — Ieri le bandiere nazionali sventolavano dovunque in segno di festa pel lieto anniversario.

Il Sindaco spediva in nome della popolazione il seguente telegramma d'augurio alla graziosa sovrana:

Ministro Casa Reale
Roma

Rappresentanza Municipale Ferrara interprete Cittadinanza che festeggia compleanno amatissima Regina, fa voti prosperità Reale Famiglia, e conferma Loro Maestà sensi devozione.

Sindaco
TROTTI

Al tocco aveva luogo al *Tosi-Borghi* la solenne premiazione agli alunni delle Scuole Comunali della quale qui sotto parliamo.

Ieri a sera la folla si aggirava nelle piazze illuminate e in quella del Commercio ove suonava la Banda cittadina.

Al teatro, illuminato a giorno, le dimostrazioni di affetto e di devozione si ripetevano al reiterato suono della marcia Reale e con acclamazioni a S. M. La scolaresca del Ginnasio e del R. Liceo era intervenuta come al solito colle sue bandiere.

Si rappresentò la *Jone* e ad onta di ciò il teatro era stipato come in sera di Domenica. Ne sian rese grazie a Sua Maestà la Regina.

Premiazione scolastica. — Ieri alle 1 pom. il Teatro Tosi-Borghi offriva uno spettacolo imponente. Un pubblico di 3000 persone assisteva all'annuale festa delle scuole Elementari. Era un giorno solenne per l'Italia, il genetliaco di S. M. la Regina, era un giorno solenne per Ferrara la premiazione della gioventù studiosa. I genitori festanti, i parenti felici, le autorità contente, applaudivano quei cari bambini e quelle brave giovinette che riportavano la ricompensa della loro assiduità, condotta e profitto nell'anno scolastico 1881-1882. A lato del R. Sindaco si trovavano il rappresentante del R. Prefetto, il Provveditore agli studî, il Rettore dell'Università, l'Intendente di Finanza, soprintendenti ed ispettrici scolastiche, ufficiali superiori d'artiglieria, dei bersaglieri e del distretto, molte altre autorità civili e giudiziarie.

Dopo la marcia reale entusiasticamente applaudita, l'ottimo cav. avv. Adolfo Cavalieri, benemerito assessore alla pubblica istruzione, pronunziò un bel discorso che fu accolto da una salva di battimani e che noi come negli anni scorsi ci riserbiamo di pubblicare.

La festa non potea riuscire più bella, più commovente e noi rivolgiamo un sentito elogio alla Divisione Istruzione e all'intero corpo dei Maestri e delle Maestre. Furono distribuiti i due premi V. Emanuele da L. 100 l'uno (fondazione della Congregazione di carità) ad *Antolini Carlo*, alunno della Classe 4.ª in S. Giuseppe, e alla *Vignali Oda*, alunna della Classe 4ª all'istituto Scandiana.

Com'è naturale questi due allievi furono i più acclamati, in ispecie la *Vignali Oda* che s'ebbe pure un premio straordinario di diligenza assegnatole dall'egregio Soprintendente

---

su quella gran cupola celeste del cielo, il mare pare stanco, annoiato e sole alcune ondette lunghe e sottili come lame di spade, lambiscono svogliatamente la riva.

Sulla superficie dell'acqua, piana come l'olio, le case della costiera illuminate dal sole nascente, si riflettono maestosamente all'ingiù con tanta fedeltà da confonderle; senonchè a deciderne il confine, una filza di barche, nera e lunga come un immenso rosario, cinge la riva.

Tranne qualche canto lontano di lavandaia, l'eco dei bisticci della gente di mare e l'abbaiare cupo dei cani non un altro rumore turba la calma solenne di quel quadro tutto bagliori e calore...

***

È la dimora della vedova di un militare, cella di convento, rifugio di scarafaggi, laboratorio di ragni e residenza di un gatto bigio, grosso, vecchio, beniamino della padrona. Ambiente spazioso, ottuso, monotono, dal puzzo di chiuso e di miseria.

Il soffitto a travi è coperto di carta bianca a disegni blu sbiadito, larghe macchie prodotte dall'umido, si spandono *geograficamente* fra trave e trave; quì e là i topi danno segni visibili di loro esistenza. « *Napoleone* », il gatto bigio, leva talvolta mestamente gli occhi al soffitto, forbendosi la bocca e pensando tristamente che per i gatti non vi è un *paradiso*!

Il pavimento in asfalto, sempre netto, è solcato da un crepaccio che fa gomito nel mezzo e fugge serpeggiando a nascondersi in un angolo irreperibile, nascosto da un paravento decrepito che par un campionario di carta parati. Il letto è in un angolo semi buio, sempre rimboccato, sempre lindo, freddo. Una coltre a rabeschi di color neutro, scende simmetricamente d'ambo i lati, senza una piega, un cartoccio, nulla. A capo letto, sospeso al muro un grande Cristo su croce nera, mostra quasi compiacente le sue piaghe tricolore e guarda languidamente una lampada in vetro sospesagli dinnanzi. Nella lampadina c'è assai più acqua che olio e più pagliuzze, mosche, pezzetti di fiammifero bruciati che acqua, ragione per cui lo stoppino agonizza ed il Cristo è scontento. Il Redentore è però in compagnia, i suoi ladroni sono le fotografie dei parenti della vedova, visi sparuti, uggiosi che danno i brividi.

Contro il muro a destra del letto un cassettone rossiccio, unto, mutilato, su cui invano si cercherebbe un filo di polvere. Son tre tiretti da capo a fondo, tiretti che capono assai comodamente nei vani. Dalle connessure esala un tanfo particolare, un odore acre di biancheria vecchia, lavata con sapone ordinario. La chiave penzola dalla prima serratura sconnessa. Sul cassettone disposti in bell'ordine, immagini di santi guerniti di carta variopinta e frutta in marmo; nel mezzo una *carçelle* ad olio, di quelle primitive, essa poggia trionfalmente sul sotto lume di lana e nasconde parte del globo in vetro opaco, al quale un nipote che ora è sergente nel 15° fanteria ruppe barbaramente un pezzo d'orlo! Infine a dritta ed a manca della *carçelle*, come carabinieri, due campane di vetro, con tralci di fiori in lana e vasi di maiolica dorata.

Ovunque sedie, sedie tarlate dalle quali sbuzza fuori la paglia muffita, sedie disposte con simmetria, la di cui provenienza è un punto interrogativo.

In un altro angolo un fornello in ferro. Alcune bragie sole solette, dormon sulla cenere senza curarsi di non so qual minestra acquosa che chiede invano calore.

La padrona è là, contro l'unica sconquassata finestra; la sua *silhouette* nera, spicca sul cielo plumbeo; ai suoi piedi raccolto, cheto, assonnito « *Napoleone* » fa devotamente le fusa...

ARNALDO.

avv. Francesco Barbantini ed il premio comunale pei lavori femminili.

Il solito premio di una macchina da cucire, conferito tutti gli anni alla migliore alunna della Classe 5ª Santa Margherita, per cura dello stesso assessore alla Pubblica Istruzione, toccò all'alunna *Minerbi Gabriella* e quello destinato dall'ispettrice signora *Luigia Cavalieri* pei lavori donneschi fu aggiudicato all'alunna *Hanau Elisa* la quale fu conseguito pari voti colla collega *Vignali Oda*. Ci è impossibile accennare ad altri nomi che meriterebbero pure speciale menzione.

La cerimonia si chiuse colla marcia reale, ripetuta dalla Banda Comunale la quale suonò pure ad intervalli altri scelti pezzi di musica.

Deliberazioni della Giunta Municipale - *Seduta 14 Novembre*:

Deliberava di fare uffici al sig. cav. Luigi Alberto Trentini onde indurlo a ritirare la rinuncia da lui emessa alla carica di Membro della Deputazione dei pubblici spettacoli.

Approvava in massima le proposte fatte dalla Divisione Istruzione intorno alla spesa per la premiazione 1881-82 delle Scuole Elementari.

Incaricava il R. Sindaco delle opportune trattative collo scultore signor Ambrogio Zuffi per stabilire il prezzo del busto in marmo rappresentante l'effigie del Generale Garibaldi, stato commesso allo stesso sig. Zuffi.

Deliberò di rimettere al Consiglio la domanda di uno studente per ottenere un sussidio.

Assegnava un compenso ad alcuni impiegati che prestano opera straordinaria nella Divisione della pubblica istruzione.

Rimetteva al R. Sindaco, pei suoi provvedimenti, la domanda di un pensionato Comunale, per l'anticipo dell'assegno riferibile al venturo anno 1883.

Approvò le conclusioni del rapporto della Divisione Istruzione in merito allo spostamento di allieve dall'una all'altra Scuola Elementare.

Approvava la spesa occorrente per il trasporto dell'archivio dei deplicati nel palazzo della Ragione, onde provvedere al collocamento degli atti Comunali.

Permise l'attivazione di un deposito di petrolio in Porotto, emettendo parere favorevole sopra una domanda per apertura di Osteria in Via Ripa Grande al N. 21.

Il mercato di ieri. — *Grani.* — Andamento calmo ed invariato nei prezzi — però osserviamo una maggiore disposizione nei consumatori e speculatori di provvedersi agli attuali convenienti limiti; le qualità veramente fine che come dicemmo già, malgrado l'abbondanza del raccolto scarseggiano, si pagarono da 24.50 a 24.75 con poche transazioni, quelle buone mercantili da 23.75 a 24.25 secondo il merito.

Scritture senza affari; quotiamo nominalmente quelle a scadenza fine corrente 24.25 circa.

Granoni — Domanda più attiva pel consumo. Le qualità di Romagna poste qui di buon colore e stagionatura 19. 50 circa; quelle di Toscana presentando maggiore essicazione si pagarono sino 20. 50 circa. — Le solite scritture per fine corrente di qualità Polesine in quelle stazioni 20. 25 circa.

Canape — È doloroso dover constatare in questo articolo un progressivo declinio nei prezzi con compratori ognora più riservati. Poche partite si vendettero dalle L. 235 a 250, e gli acquirenti di forti quantitativi mancano assolutamente.

I possidenti impressionati di questo triste andamento dovranno pensare a diminuire la produzione di questo articolo che costituiva negli anni scorsi la principale loro risorsa.

Forni economici. — Il 31 Dicembre p. v. scade il termine utile per il concorso bandito dal Ministero d'Agricoltura e Commercio in varie provincie tra le quali è compresa la nostra, per la erezione di forni rurali economici. Aderiamo per ciò di buon grado alla preghiera del nostro R. Prefetto, riproducendo ancora oggi l'avviso di concorso a norma del pubblico e di chi intendesse concorrere.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

Volendo promuovere il miglioramento delle condizioni delle classi agricole, specialmente nelle provincie ove infierisce la pellagra;

Udito il Comitato di agricoltura;

Dispone:

Art. 1. Sono banditi i seguenti concorsi a premi:

Sette medaglie d'oro con lire 500 l'una e sette medaglie d'argento con lire 300 l'una ai promotori, fondatori od esercenti (siano essi privati od associazioni) di forni economici per uso delle popolazioni rurali o di altre istituzioni indirizzate a migliorare le condizioni della alimentazione dei contadini;

Sette medaglie d'oro e sette medaglie d'argento per le migliori case coloniche.

Art. 2. Sono ammesse ai concorsi le provincie di Belluno, Udine, Verona, Ferrara, Bologna, Piacenza e Parma.

È titolo di preferenza, nell'aggiudicazione del premio, la condizione delle provincie rispetto alla pellagra, in guisa che, a parità di merito, il premio è aggiudicato dove il male maggiormente infierisce, e quindi maggiore è il bisogno di miglioramenti nelle classi agrarie.

Art. 3. Le domande pel concorso debbono essere presentate non più tardi del 31 dicembre 1882.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta nel primo semestre 1883.

Art. 4. I concorrenti debbono permettere alle persone designate dal Ministero di visitare gli stabilimenti e le case per le quali si aspira al premio, e fornire alle persone stesse tutte le informazioni di cui possono aver bisogno.

I prefetti delle provincie interessate sono incaricati di dare al presente decreto la maggiore possibile pubblicità, facendolo inserire nei rispettivi bollettini degli atti amministrativi e nei giornali politici del luogo.

Dato a Roma, addì 8 Febbraio 1882.

Il ministro
BERTI

Manicomio Provinciale. — Dal Bollettino mensile ora pubblicato desumiamo il seguente movimento dei malati nel mese di Ottobre:

Esistenti al 1° del mese 296 — Entrati nel corso del mese 4 — Totale 300

Uscirono: guariti 9, migliorati 1, morti 4 — in tutto 14.

Rimasti al 31 Ottobre 286.

Diploma. — Con piacere annunciamo che l'egregio giovane nostro concittadino Augusto Mura ha conseguito il 15 Novembre al R. Museo Industriale di Torino il diploma di professore, Direttore d'industrie meccaniche. Ci compiacciamo anche con suo padre, cancelliere del Tribunale, che ha sempre curata con esemplare affetto l'educazione ed istruzione de' suoi figli.

Un gran monumento a Vittorio Emanuele. — Lo scultore Pietro Costa, che si è stabilito a Torino, lavora alacremente attorno al monumento colossale che Umberto I volle regalare alla sua città natia. La statua di Vittorio Emanuele riuscirà di tale altezza che supererà di parecchi metri le più elevate case costruttesi lungo il corso grandioso e attorno alla piazza che piglierà il nome del Re Galantuomo. Per dare un'idea delle dimensioni di quel monumento, basti il dire che i piedi della statua misurano all'incirca un metro; i massi di granito che verranno accatastati entro il recinto, formato da un solido e non inelegante steccato, occuperanno tutta la piazza predetta, e si avrà un bel lavoro da fare per mettergli tutti al loro posto in modo da formare la gradinata e il basamento, secondo le ultime modificazioni del bozzetto premiato.

Il giovane scultore non perde il suo tempo e non lesina neppure nelle spese necessarie per compiere l'opera artistica assegnatagli; secondo il parere di persone tecniche, del milione promesso al Costa non rimarrà gran cosa.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 17 Novembre 1882

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Minarelli Paolo, giornaliero, celibe, con Chiarini Malvina, ortolana, nub.

MORTI — Pavani Giambattista fu Paolo di Fiesso, d'anni 74, giornaliero, vedovo — Monti dott. Vincenzo fu Giulio di Ferrara, d'anni 70, possidente, vedovo — Laurenti Luigi di Gaetano di Ferrara d'anni 4 e mesi 6 — Bigoni Giuseppe fu Giacomo di Ferrara, d'anni 79, ricoverato, vedovo — Storati Maria di Angelo di Ferrara, d'anni 52, giornaliera, coniugata — Callegari Marco di Angelo di Stienta, d'anni 35, giornaliero, coniugato — Lena Vincenzo di Giuseppe di Girgenti, d'anni 21, soldato, celibe.

Minori agli anni uno N. 1.

12 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

Minori agli anni uno N. 0

18 Novembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Civolani Matteo fu Vincenzo con Trombini Palma di Giuseppe — Piva Tiziano fu Giuseppe con Orioli Adalgisa fu Pietro — Carradori Giovanni di Michele con Canella Maria fu Angelo — Masotti Domenico di Luigi con Graziadei Rosa fu Luigi — Lenzi Stanislao fu Giacomo con Altieri Eleonora fu Luigi — Magrini Gioacchino fu Angelo con Sanguinetti Fortunata di Isacco — Latuga Augusto di Paolo con Fiori Maria di Pietro — Lupi Luigi fu Giovanni con Gorraini Maria di Antonio — Nani Santo fu Luigi con Cavicchi Maria fu Antonio — Droghetti Gaetano fu Giovanni con Giacometti Exilde di Maurelio — Chiarini Vincenzo fu Luigi con Zerbinati Rosa di Luigi — Zagatti Albino fu Antonio con Zuffi Maria di Marco — Lorenzetti Tancredi di Giorgio con Caleffi Eleonora di Giulio — Lambertini Luigi di Giosuè con Tombaresi Enrica di Giacomo — Gigli Paolo fu Giovanni con Ragazzi Maria fu Angelo.

MATRIMONI — Evangelisti Pietro, giornaliero, vedovo, con Nanetti Maria, massaia, nubile.

MORTI — Milizia Lucia fu Oronzo, di Ferrara, d'anni 72, donna di casa, vedova — Albertoni Eleonora fu Giovanni, di Ferrara, d'anni 46, donna di casa, coniugata — Nagliati Maria di Francesco, di Ferrara, d'anni 4 — Zamboni Antonio di Giuseppe, di Porotto, d'anni 40, giornaliero, vedovo.

Minori agli anni uno N. 2.

19 Novembre

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 2 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Forlani Giovanni giornaliero, celibe, con Schiassi Anna, giornaliera, nubile — Tumaini Nicola, giornaliero, celibe, con Andreoli Teresa, giornaliera, nubile — Novi Valentino, giornaliero, celibe, con Padovani Teresa, giornaliera, nubile, — Perelli Eugenio, giornaliero, celibe, con Galletti Angela, giornaliera, nubile.

MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
20 Novembre

Bar.° ridotto a 0°		Temp.ª min.ª	2° 6 C
Alt. med. mm.	748.46	» mass.ª	5°, 5 »
Al liv. del mare	750,55	» media	4°, 0 »
Umidità media:	84°, 5	Ven. do. NE	

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo

21 Novembre — Temp. minima 0 ° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Novembre ore 11 min. 49 sec. 23

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Genova* 19. — Al banchetto brindarono l'assessore anziano alla dinastia Sabauda fautrice di progresso, all'Italia, alla Germania, alla Svizzera nazioni amiche cui siamo uniti da vincoli indissolubili. Il vicepresidente svizzero ed il rappresentante della Germania risposero brindando alla dinastia di Savoia e alla fratellanza e pace delle nazioni. I brindisi vennero applauditissimi.

Genova 19. — Ore 6. — Al banchetto di 600 coperti è intervenuto S. A. il principe Amedeo, tutte le autorità senatori, deputati, gl'invitati svizzeri e germanici. Il salone era splendidamente addobbato ed offriva un effetto stupendo. Amedeo all'entrata e all'uscita dal banchetto fu vivamente acclamato.

Genova 19. — Il ricevimento di gala al Municipio riuscì splendidamente coll'intervento di Amedeo, dei rappresentanti esteri e delle autorità.

Sivori suonando il violino di Paganini entusiasmò.

Il principe all'entrata e all'uscita dal Municipio fu entusiasticamente applaudito da folla numerosissima.

Budapest 19. — Alla Delegazione ungherese riunita in ultima seduta, Kallay espresse i ringraziamenti e la riconoscenza a nome dell'imperatore. Il presidente nel discorso di chiusura disse che la delegazione era convinta che il governo si sforza seriamente di mantenere anche per l'avvenire relazioni cordiali all'estero e che la difesa dello Stato è facilitata dalla nuova organizzazione militare e che le provincie occupate forniranno mezzo di coprire le spese di amministrazione.

La delegazione è chiusa fra le grida di *Viva il Re.*

Venezia 19. — Oggi una commissione recossi al comando del presidio e all'ammiragliato per esternare la gratitudine e l'ammirazione della cittadinanza per l'esercito.

Alle ore 7 vi fu una imponente dimostrazione, tutte le Associazioni con bandiere e musiche ed immensa folla percorse la riva degli Schiavoni pavesata ed illuminata a Bengala, acclamando l'esercito. Giunta a S. Marco si è sciolta ordinatamente fra entusiastiche ovazioni al Re ed all'esercito.

Parigi 20. — Il *Daily News* ha da Berlino che Giers discusse con Bismark la questione egiziana. Assicurasi che egli proporrà una conferenza europea.

Londra 20. — Il *Morning Post* dice che la Regina incaricò Granville di esprimere a Menabrea il rammarico per la sua partenza. Una lettera di Granville esprime a Menabrea la sua gratitudine e quella del Ministero. Gli sforzi continui del ministero e di Menabrea durante il soggiorno di 6 anni a Londra tesero a rannodare i rapporti amichevoli dell'Inghilterra e dell'Italia. Spera che queste relazioni continueranno amichevoli per l'avvenire come sono attualmente.

Cairo 20. — Le diserzioni in massa continuano fra le truppe destinate al Sudan.

Genova 20. — Il vice presidente svizzero e il rappresentante di Germania sono partiti alle ore 6; espressero al sindaco i sentimenti di riconoscenza e di amicizia per l'ospitalità ricevuta.

Roma 20. — È morto il cardinale Sanguigni.

Berlino 20. — Giers è arrivato oggi da Varzin, ebbe un'udienza dall'imperatore che lo invitò a pranzo.

Parigi 20. — Il *Temps* crede sapere che il governo inglese persuase il kedive di aderire alla cessione di Massua all'Abissinia, salva la sanzione del sultano.

Roma 20. — Il principe Tommaso arriverà domani.

Pel genetliaco della Regina la città è illuminata; un'imponente dimostrazione si recò al Quirinale. La Regina, il Re e il Principino affacciaronsi a ringraziare.

Parigi 20. *Camera.* Discussione del bilancio degli esteri. Raspail propone la soppressione dell'ambasciata al Vaticano.

Turquet a nome della commissione si oppone.

Duclerc combatte pure l'emendamento Raspail, che è respinto con 239 voti contro 161.

Montjau sviluppa un emendamento per surrogare l'ambasciatore con un incaricato d'affari, unicamente incaricato d'affari concordatari.

Duclerc insiste su la necessità dell'ambasciatore e combatte l'emendamento; pone la questione di gabinetto e l'emendamento Montjau è respinto con 329 voti contro 147.

Roma 20. — La città è imabndierata pel genetliaco della Regina. Oggi al Quirinale vi fu ricevimento dalla Regina delle autorità. Stasera pranzo a Corte. Dispacci dalle provincie annunziano che ovunque festeggiasi il genetliaco della Regina.

Russi 20. — I funebri della signora Baccarini sono riusciti solenni. Assistevano tutte le autorità politiche della Provincia, moltissime rappresentanze municipali e la cittadinanza di Russi commossa.

Reggevano i cordoni del carro le signore di Russi e di Ravenna. Parlarono il sindaco di Ravenna, Mucci capo del gabinetto di Baccarini a nome dell'intero personale del ministero dei lavori pubblici e il rappresentante del municipio di Russi. Accorse molta popolazione da tutta la provincia.

Una **bonne** tedesca che dimorò in Francia, raccomandabile per bambini, cerca collocamento a modiche condizioni.

Per referenze, rivolgersi alla Casa Borghi in Ferrara, ove attualmente si trova.

(Stabilimento Tpi. Bresciani)